

dar luogo a proposte da presentarsi in breve innanzi al Parlamento, ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 136 rimane approvato nella somma di lire 5,280,000.

Capitolo 137. Annualità da pagarsi per opere di bonificazioni già concesse ai consorzi, in dipendenza della tabella II del testo unico di legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195 (*Spesa ripartita*), lire 1,188,000.

Capitolo 138. Somme a disposizione dell'Amministrazione (leggi 22 marzo 1900, n. 195, 7 luglio 1902, n. 333 e 30 giugno 1909, n. 407) (*Spesa ripartita*), lire 1,500,000.

Spese generali per le bonifiche. — Capitolo 139. Indennità di alloggio agli ufficiali di bonifica e corrispondente soprassoldo giornaliero ai guardiani (*Spese fisse*), lire 50,000.

Capitolo 140. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale di custodia delle bonifiche ed al personale del Genio civile in servizio delle bonifiche, lire 320,000.

Capitolo 141. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle bonifiche (*Spese fisse*), lire 150,000.

Capitolo 142. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle bonifiche, lire 20,000.

Capitolo 143. Assegni mensili al personale avventizio in servizio delle bonifiche (*Spese fisse*), per memoria.

Capitolo 144. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio in servizio delle bonifiche, per memoria.

Legge 13 dicembre 1903, n. 474, articolo 1, lettera h, della legge 6 giugno 1907, n. 300, e articolo 1, lettera d della legge 5 aprile 1908, n. 126. — Capitolo 145. Costruzione di strade comunali occorrenti al bonificamento dell'Agro romano e retribuzione ai condannati impiegati nella costruzione delle medesime (articoli 19 e 21 della legge 13 dicembre 1903, n. 474), lire 105,000.

Opere marittime. — Capitolo 146. Opere marittime dipendenti dalle leggi 14 luglio 1889, n. 6280; 17 giugno 1892, numeri 279 e 281; 2 agosto 1897, n. 349; 25 febbraio 1900, n. 56; 19 giugno 1902, n. 275; 27 dicembre 1903, n. 514; 13 marzo 1904, n. 102; 30 giugno 1904, n. 293; 8 luglio 1904, n. 351;

14 luglio 1907, n. 542; 12 giugno 1910, n. 297; 13 luglio 1910, n. 466 (articolo 49 lettera a e articolo 51 tabella A, lettera a, n. 4); regio decreto 18 settembre 1910, n. 684 e legge 12 marzo 1911, n. 258 (articoli 1 e 2) (*Spesa ripartita*), lire 12,570,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Chiamenti.

(*Non è presente*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Oria.

D'ORIA. Brevissime parole, le quali io devo dire per connessione di causa su questo capitolo; perchè, sebbene io intenda richiamare l'attenzione del ministro su alcuni tentativi dell'Amministrazione ferroviaria, pure la questione si riferisce sempre ad opere portuarie.

L'anno scorso, pur ritirando, in seguito ad invito del ministro, un mio ordine del giorno circa i lavori ferroviari nel porto di Spezia, espressi fiducia nell'opera del ministro, ma sfiducia nell'opera dell'amministrazione ferroviaria: e non avevo torto.

Infatti so, anche per risposte datemi dall'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici in sede di interrogazione, che l'Amministrazione ferroviaria ha finalmente presentato il progetto per gli impianti di binari e di alcuni arredi sopra le calate del porto di Spezia, ma, seguendo il suo sistema di ostruzionismo, tenta di addossare la spesa relativa in più di lire 360,000 all'amministrazione dei lavori pubblici, il che porterebbe a stornare una parte della somma residua prevista dalla legge del 1907 per le opere marittime, per spenderla in opere ferroviarie, che sono evidentemente di competenza delle ferrovie.

Ora io insisto verso l'onorevole ministro perchè l'amministrazione dei lavori pubblici voglia continuare a respingere queste ingiustificate pretese dell'amministrazione ferroviaria, e richiami questa all'obbligo preciso, fatto dalla legge, di provvedere a tutte le opere ferroviarie del porto di Spezia, senza consentire che l'importo di questi lavori, pur urgentissimi e reclamati, sia stornato dai fondi destinati per le opere marittime, il cui progetto è ormai redatto coi relativi preventivi della spesa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Salvatore Orlando.

ORLANDO SALVATORE. Io so quanto sia tedioso alla Camera, al ministro e un po' anche ai singoli deputati il dover tornare sempre sugli stessi argomenti portuari; tuttavia siamo obbligati a farlo, in quanto i